

# Insegnamenti di valore universale e autobiografia nella *Commedia*

Giorgio Bárberi Squarotti

Nel passo qui di seguito proposto, Giorgio Bárberi Squarotti introduce alla lettura della *Commedia* evidenziando come il poema si fondi sull'identificazione di Dante-personaggio sia con il singolo uomo sia con l'umanità intera: da ciò la ricchezza di insegnamenti di valore universale racchiusi nell'opera e la minore importanza dei riferimenti autobiografici.

La vicenda della *Commedia* e la sua presentazione nell'*Epistola XIII*

La *Commedia* è il racconto della visione che il poeta e uomo politico Dante Alighieri ebbe il giorno 25 marzo (o 8 aprile) del 1300: contenuto della visione e, di conseguenza, del poema che la narra, è lo stato delle anime dopo la morte, secondo la fondamentale bipartizione fra dannati ed eletti, questi ultimi, poi, divisi a loro volta fra i purganti<sup>1</sup> e i beati; e la visione stessa si dispone come un viaggio di conoscenza e di esperienza attraverso l'inferno, il purgatorio e il paradiso fino alla visione conclusiva di Dio. Poiché il poema (che si intitola "commedia" perché, come chiarisce lo stesso Dante nella fondamentale epistola a Can Grande della Scala<sup>2</sup> che accompagna l'invio al signore di Verona dei primi diciassette canti del *Paradiso*, incomincia male, con l'inferno, e finisce bene, con i beati del paradiso: e Dante si rifà qui alle teorie dei generi letterari della tradizione classica, che contrapponeva la commedia, in stile medio o basso, alla tragedia, in stile sublime, nella quale, all'opposto della commedia, all'inizio lieto si oppone la conclusione funesta) racconta una visione, non è possibile vedere nell'opera di Dante quel "realismo" di cui pure per tanto tempo si è parlato, soprattutto per quel che riguarda l'*Inferno*. Il protagonista stesso della visione, quindi del viaggio nell'oltretomba e del poema che lo racconta, non è da identificare immediatamente con il poeta che è l'autore della *Commedia*<sup>3</sup>. Egli è, sì, il fiorentino Dante Alighieri, già noto come rimatore e vivacemente attivo nella politica del comune di Firenze, ma, nel momento che gli è dato da Dio lo straordinario privilegio di poter visitare il mondo delle anime, egli è anche ogni uomo che ha bisogno dell'aiuto soprannaturale della grazia divina per potersi liberare dal pericolo incombente sempre di perdere la propria anima<sup>4</sup>, né modo più efficace per raggiungere tale liberazione esiste di quello di poter conoscere e vedere concretamente quali sono le conseguenze eterne, fissate per sempre, delle azioni compiute, dei pensieri avuti, dei sentimenti, dei comportamenti tenuti durante la vita.

L'importanza relativa dell'elemento autobiografico

Non è, di conseguenza, da rilevare più di quanto meriti l'elemento autobiografico nella *Commedia*: esso non è mai troppo accentuato né prevale sul carattere di rivelazione universale che ogni situazione e ogni episodio hanno nell'economia di quel viaggio dal peccato alla salvezza che il poema racconta<sup>5</sup>. Il "traviamento" da cui parte la *Commedia*<sup>6</sup> è, nel caso particolare del protagonista della visione del mondo escatologico<sup>7</sup>, quello di ogni uomo: per questo Dante si ferma tanto spesso a rilevare la lezione che deve derivare dal suo poema per i lettori, a proclamare l'assoluta veridicità di ciò che racconta, tanto da porre il proprio poema accanto alla Bib-

In Dante-personaggio si compendia tutta l'umanità

**1. purganti:** le anime che devono purificarsi prima di ascendere fra i beati.

**2. nella fondamentale... Scala:** nell'*Epistola XIII*, indirizzata a Can Grande della Scala, signore di Verona (e considerata dai critici autentica almeno nei primi capitoli, cui qui si fa riferimento), Dante fornisce importanti chiavi di lettura della *Commedia*.

**3. Il protagonista... della *Commedia*:** Dante-autore non va identificato

con il narratore e con Dante-personaggio.

**4. egli è anche... anima:** Dante, nella *Commedia*, oltre a se stesso incarna ogni essere umano.

**5. Non è... racconta:** l'elemento autobiografico nel poema non ha importanza decisiva, in quanto Dante non racconta solo la propria personale vicenda, ma parla soprattutto di un viaggio che, interpretato allegorica-

mente, riguarda ogni essere umano.

**6. Il "traviamento"... *Commedia*:** il passo si riferisce all'*incipit* dell'opera, il cui primo canto narra il perdersi di Dante nella *selva oscura* e lo smarrimento della *diritta via*, che rappresentano in forma allegorica il "traviamento" (tema che viene ripreso anche in *Inferno*, II e in *Purgatorio*, XXX).

**7. mondo escatologico:** il mondo dell'aldilà.

bia e da dichiarare che a esso hanno posto mano e cielo e terra<sup>8</sup> (cioè, l'ispirazione e la grazia divine e l'opera umana del poeta), ad ammonire i lettori e, in genere, gli uomini a tenere conto del messaggio di verità che la narrazione della visione contiene per mutare vita o comportamento (soprattutto nell'ambito pubblico, dello stato e della chiesa). Nel protagonista del viaggio nell'al di là si compendia, di conseguenza, l'intera umanità<sup>9</sup>: il suo è un privilegio straordinario, che gli viene per l'intercessione di Beatrice, già rivelatasi al suo fedele nella sua verità di nuova incarnazione di Dio<sup>10</sup> in terra durante la breve vita, come testimonia la *Vita nuova*.

Le due guide:  
Virgilio  
e Beatrice

Ad accompagnare il protagonista, vivo, nel regno dei morti, sono, significativamente, Virgilio e Beatrice, a testimoniare con estrema evidenza le due diverse componenti culturali e religiose che concorrono nella possibilità di stendere, poi, del viaggio il resoconto che è il poema: Virgilio, il sommo poeta della classicità, il modello ammirato di sublimità letteraria, che in sé rappresenta i grandi del mondo pagano, quelli che non hanno conosciuto Cristo e sono, di conseguenza, relegati nel castello del limbo, senza pena ma anche senza la possibilità di contemplare in Dio tutta la verità vanamente cercata e qualche volta intravista in poemi e meditazioni filosofiche; e Beatrice, la nuova manifestazione di Dio nel mondo, colei che, morendo, ha portato con sé presso che tutto il valore e il bene che ancora vi erano, l'incarnazione della vera teologia cristiana. I due accompagnatori del protagonista della visione e del viaggio che ne consegue rappresentano, quindi, anche le due diverse componenti del poema dantesco: il "bello stile" che non può non derivare dai supremi modelli classici, e la struttura biblico-cristiana, cioè la concezione non soltanto dei tre regni dell'oltretomba, delle pene eterne, della purgazione nel tempo, della beatitudine della visione di Dio, ma della stessa forma letteraria che la rappresenta, in quanto, appunto, poema come rivelazione<sup>11</sup>, sulle orme della Bibbia.

da *L'ombra di Argo. Studi sulla Commedia*, Genesi Editrice, Torino, 1992

**8. a esso... terra:** l'espressione è usata da Dante stesso nella prima terzina di *Paradiso*, XXV.

**9. Nel protagonista... umanità:** l'intera umanità è rappresentata dal protagonista della *Commedia*.

**10. già rivelatasi... Dio:** già nella donna protagonista della *Vita nuova*, e poi soprattutto nella Beatrice della *Commedia*, si rivela – in veste allegorica – l'incarnazione di Dio intesa nel senso della *vera teologia cristiana*.

L'interpretazione della figura di Beatrice qui delineata da Giorgio Bàrberi Squarotti è oggi molto diffusa fra gli studiosi di Dante.

**11. come rivelazione:** come scoperta e insegnamento della verità.